

delle donne italiane è relativamente alta nell'Argentina, ove è anzi tuttora in continuo aumento. Il censimento argentino del 1887 contava, su 100 italiani presenti, 66,2 uomini e 33,8 donne, cioè su ogni 100 uomini 51 donne; nel 1904, in occasione di un nuovo censimento ufficiale, vennero rilevati, su 100 italiani, 59,7 maschi e 40,3 femmine, cioè per ogni 100 maschi 67 femmine¹⁾. Nel Messico il numero delle donne è di 44 per ogni 100 italiani maschi, e nel Cile esso discende a 35²⁾. Assai più bassa invece è la percentuale delle donne nella Nuova Galles del Sud, dove il censimento del 1901 non trovò che 334 femmine fra i 1.557 italiani presenti³⁾, su 100 maschi dunque solamente 26,9 donne.

Tutto sommato si può dire che oggi come oggi le donne nell'emigrazione italiana sono ancora ben lungi dall'occupare il posto che spetterebbe loro, data la loro importanza numerica nella popolazione italiana della madre patria.

3. — L'EMIGRAZIONE IN RAPPORTO DELLE PROFESSIONI.

Come risulta dalle nostre tabelle⁴⁾, la grandissima maggioranza degli emigranti italiani appartiene a due categorie di professioni, cioè a quella degli agricoltori ed a quella dei braccianti, sterratori ed altri lavoratori giornalieri addetti a costruzioni stradali, idrauliche, ecc. Solo una percentuale molto minore degli emigranti è addetta ad altri mestieri. Degli emigranti partiti nel quinquennio 1905-1909, le categorie dei muratori, scalpellini, ecc. (11,4 %) degli operai addetti ad industrie diverse (11,8 %), degli operai addetti al commercio ed ai trasporti (1,0 %) e degli addetti ai servizi domestici (2,2 %), presi nel loro insieme non rappresentano più del 26,4 %.

La statistica italiana non distingue, purtroppo, tra operai *qualificati* e *non qualificati*. Ora è certo che sia tra gli agricoltori, ecc. sia tra i muratori, scalpellini, ecc. nonchè tra gli operai addetti ad altre indu

1) FRANCO SAVORGNAN, *Gli Indici di Omogamia delle Razze e delle Nazionalità*. Estr. dagli *Studi Economico-Giuridici* pubbl. dall'Università di Cagliari, anno III, parte III, Cagliari, 1911, G. Dessi, p. 23.

2) FILIPPO VIRGILII, *Gli Italiani all'Estero*, *Nuova Antologia*, 1 ottobre 1912, p. 470.

3) W. H. HALL, *New South Wales Statistical Register for 1905 and previous years*, Part I: *Population and vital statistics*, Sydney, 1906, p. 9.

4) Queste tabelle sono da noi composte in base ai dati del *Bollettino dell'Ufficio del lavoro*, vol. V, n. 6, p. 1043, vol. VII, n. 5, p. 922, vol. IX, n. 6, p. 1155, vol. XI, n. 6, p. 1061, vol. XIV, n. 1, p. 64, e dell'*Annuario Statistico*, l. c., 1912, p. 26.